

I dati del dipartimento delle finanze segnalano una crescita delle pagelle con voto 8

Isa, promozione per oltre un mln

Restano inaffidabili più di un milione e mezzo di partite Iva

DI ANDREA BONGI

Gli affidabili ai punteggi ISA 2023 sfiorano il 45 per cento (44,7%). Il numero di contribuenti con un punteggio ISA almeno pari a 8 si attesta infatti, per l'anno d'imposta 2023, a quota 1.226.493, ovvero il 44,7 per cento del totale. Nel 2022 i contribuenti con punteggio ISA almeno pari a 8 erano invece attestati al 43 per cento.

Restano invece fuori dal regime premiale e anche da un sostanziale giudizio di affidabilità fiscale, il 55,3 per cento dei contribuenti che rappresentano, dati statistici alla mano, l'altra parte dell'intero campione. Dal punto di vista numerico i soggetti non affidabili e non premiabili risulta essere pari a 1.515.399 contribuenti con punteggi ISA inferiori a 8. Nel periodo d'imposta 2023 è leggermente cresciuto anche il numero dei contribuenti soggetti agli indicatori sintetici di affidabilità fiscale. Il numero di soggetti interessati dagli ISA nel 2023 ha infatti raggiunto e superato i 2,7 milioni (esattamente 2.741.892), con un lieve incremento rispetto all'anno 2022 (+0,3%).

A livello settoriale le migliori performance si registrano nel settore delle libere professioni e, subito dopo, in quello dei servizi.

La platea dei contribuenti soggetti agli ISA è composta per il 52 per cento dalle persone fisiche titolari, prevalentemente, di redditi d'impresa e di lavoro autonomo, per il 17,5 per cento da società di perso-

ne e per il 30,5% da società di capitali ed enti non commerciali. Dati questi ultimi sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente.

I dati dell'anno 2023, diffusi ieri dal Dipartimento delle finanze, evidenziano anche un incremento del 2,4 per cento dei ricavi e dei compensi medi dichiarati dai contribuenti rispetto all'anno precedente. Anche il valore aggiunto medio risultato aumentato del 6,6 per cento, rispetto al periodo d'imposta precedente, mentre il reddito medio da impresa o da lavoro autonomo è salito del 10,1 per cento.

Da una prima analisi dei dati non pare che sui punteggi ISA del 2023 e sul generale incremento delle basi imponibili dichiarate, abbia avuto un qualche impatto il concordato preventivo biennale che, proprio sulle pagelle fiscali dell'anno 2023, ha costruito le prime proposte inviate ai contribuenti.

Ovviamente se il 44,7 per cento dei contribuenti soggetti agli ISA ha ottenuto un punteggio di affidabilità fiscale almeno pari a 8 significa che, tale platea di contribuenti, ha potuto anche usufruire dello specifico regime premiale approvato con il provvedimento direttoriale del 24 aprile 2024. I benefici del regime premiale vengono infatti riconosciuti soltanto ai contribuenti che si posizionano almeno su tale livello di affidabilità fiscale.

Restano invece fuori dal regime premiale e anche da un sostanziale giudizio di affidabilità fiscale, il 55,3 per cento dei contribuenti che rappre-

sentano, dati statistici alla mano, l'altra parte dell'intero campione.

Nel complesso, l'analisi dei dati ISA relativi all'anno d'imposta 2023 evidenzia comunque un quadro tendenzialmente positivo. Come si legge nel comunicato stampa che accompagna le statiche ISA 2023, la platea dei contribuenti soggetti agli ISA è cresciuta leggermente così come la quota di soggetti che ha raggiunto un punteggio pari o superiore a 8. I ricavi medi, il valore aggiunto medio e il reddito medio d'impresa o di lavoro autonomo hanno registrato incrementi rispetto all'anno d'imposta precedente, le analisi per natura giuridica, distribuzione territoriale e macrosettori di attività confermano una dinamica eterogenea ma generalmente favorevole, con performance particolarmente brillanti nel Sud e nelle Isole.

Sulla base dei tre indicatori sopra considerati, a livello di settori economici, i risultati più brillanti sono stati raggiunti dai liberi professionisti. Per questi ultimi, infatti, i dati evidenziano una crescita dei ricavi o compensi medi dichiarati di oltre il 7 per cento, del valore aggiunto medio di oltre l'8 per cento e dei redditi medi dichiarati di oltre il 9 per cento.

— © Riproduzione riservata — ■

